

COSA FARE IN CASO DI MORTE O SOPPRESSIONE DELL'ANIMALE?

Si informa l'ASL competente per territorio che provvederà a darne comunicazione all'IZS di Torino. Presso i laboratori dell'IZS di Torino verrà effettuato l'esame anatomo-patologico ed il prelievo del sistema nervoso centrale (SNC), midollo spinale e se possibile del liquido cefalo rachidiano, di cui una frazione verrà inviata al centro di referenza nazionale per la conferma ufficiale. Il CEA (Centro di Referenza Nazionale per le Encefalopatie animali e neuropatologie comparate - IZS di Torino) procederà all'esame neuropatologico per l'individuazione delle lesioni eventualmente presenti e la formulazione di una diagnosi differenziale.

COME SI PREVIENE?

L' unica prevenzione efficace è la lotta alle zanzare per evitare la circolazione del virus:

- Riduzione della densità dei vettori (riduzione delle raccolte di acqua stagnante, esecuzione di trattamenti adulticidi e larvicidi)
- Riduzione delle possibilità di contatto tra vettori e ospiti recettivi (applicazione di repellenti, utilizzo di zanzariere nelle ore serali e notturne)

Sono inoltre disponibili vaccini utili per proteggere i cavalli dall'infezione.

**Istituto Zooprofilattico Sperimentale del Piemonte,
Liguria e Valle d'Aosta**
Via Bologna , 148 - 10154 TORINO
**CEA - Centro di Referenza Nazionale per le
Encefalopatie Animali**
Laboratorio Neuropatologia
Telefono 0112686261 Fax 0112686360
E-mail: cea.formazione@izsto.it
Website: <http://www.izsto.it>

A cura di: Alessandra Pautasso, Antonio Longo
Testo di: Alessandra Pautasso, Barbara Iulini, Maria Ines Crescio,
Cristina Casalone, Fabrizio Rosso
Realizzazione grafica: Antonio Longo



WEST NILE DISEASE



COS'È LA MALATTIA?

La West Nile Disease è una malattia infettiva, soggetta a denuncia, sostenuta da un virus appartenente alla famiglia Flaviviridae e trasmesso da zanzare (vettori). La presenza della malattia è influenzata dalla biologia dei vettori: le zanzare sono abbondantemente presenti nelle aree rurali, hanno abitudini notturne e cessano la loro attività durante i mesi freddi. Colpisce uccelli selvatici e domestici e gli equidi. Può infettare anche l'uomo. Quando l'uomo e il cavallo entrano nel ciclo di trasmissione l'infezione diventa evidente in quanto si manifesta la sintomatologia clinica. Tuttavia l'uomo e il cavallo non trasmettono direttamente l'infezione.

PERCHÉ È IMPORTANTE?

È una zoonosi, cioè una malattia comune ad animali e uomo. Attualmente il virus è endemico in Africa, Asia, Europa, Australia e Nord America. In Italia la malattia è comparsa nell'estate del 1998 in Toscana nell'area circostante il Padule di Fucecchio dove ha causato 14 casi clinici in cavalli, di cui 6 mortali. Nell'agosto 2008 è ricomparsa nell'area del delta del Po (Emilia Romagna, Lombardia, Veneto) provocando sintomatologia clinica in cavalli (32 casi di cui 5 mortali) e uomo (9 casi di cui 4 con sintomatologia nervosa).

Dopo il primo focolaio del 1998 il Ministero della Salute ha deciso di istituire un Piano di Sorveglianza Nazionale. Anche in Piemonte si sta elaborando un Piano di Sorveglianza Regionale per individuare rapidamente l'eventuale circolazione virale, nonostante la nostra Regione non sia tra quelle a maggior rischio.



LA MALATTIA NELL'UOMO

I sintomi iniziali includono: febbre, cefalea, malessere, dolori agli arti o ai muscoli e occasionalmente nausea e vomito; generalmente sono presenti sfoghi cutanei, congiuntivite e fotofobia. A volte la meningoencefalite è una complicazione.

COME SI RICONOSCE NEGLI EQUIDI?

La malattia si manifesta con sintomi a carico del sistema nervoso centrale. Viene definito sospetto qualsiasi equide con difficoltà di movimento oppure con almeno 2 dei seguenti sintomi:

- Movimenti in circolo
- Debolezza arti posteriori
- Incapacità a mantenere la stazione quadrupedale
- Paralisi/paresi arti posteriori
- Fascicolazioni muscolari
- Deficit propriocettivi
- Cecità
- Ptosi labbro inferiore o paresi/paralisi dei muscoli labiali o facciali
- Digignamento dei denti



Sul sito:

<http://www.dcv.unibo.it/DCV/Ricerca/Progetti+e+attivita/wnd/default.htm>
è disponibile un video sulla sintomatologia nervosa negli equidi.

COSA FARE IN CASO DI SOSPETTO CLINICO?

Il veterinario libero professionista deve fare immediata comunicazione all'ASL competente per territorio, che provvederà al controllo degli equini presenti nell'azienda al fine di confermare o escludere la presenza dell'infezione. Le diagnosi di laboratorio sono effettuate dagli Istituti Zooprofilattici Sperimentali. La malattia viene segnalata al Ministero della Salute e all'Unione Europea.